

76° insegnamento di Gesù – 10 dicembre 2013 – (Mt 12, 22-28) – L'esorcismo con il Rosario

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

“Non bestemmiate lo Spirito di Dio! Imparate a guardare con gli occhi del cuore, e a non essere invidiosi di chi fa il bene, ma ad imitarlo. Riporta la Parola.

Mt 12, 22-28: “In quel tempo gli fu portato un indemoniato, cieco e muto, ed egli lo guarì, sicché il muto parlava e vedeva. E tutta la folla era sbalordita e diceva: <<Non è forse costui il figlio di Davide?>>. Ma i farisei, udendo questo, presero a dire: <<Costui scaccia i demòni in nome di Beelzebùl, principe dei demòni>>. Ma egli, conosciuto il loro pensiero, disse loro: <<Ogni regno discorde cade in rovina e nessuna città o famiglia discorde può reggersi. Ora, se satana scaccia satana, egli è discorde con se stesso; come potrà dunque reggersi il suo regno? E se io scaccio i demòni in nome di Beelzebùl, i vostri figli in nome di chi li scacciano? Per questo loro stessi saranno i vostri giudici. Ma se io scaccio i demòni per virtù dello Spirito di Dio, è certo giunto fra di voi il regno di Dio>>.”

È un Vangelo che parla da solo. Io ho il potere di scacciare i demoni, e questo potere lo uso anche oggi, per i figli che mi pregano. Se voi avete problemi, se vi sentite vessati dal demonio, venite a Me, pregate, prendete il Rosario fra le vostre mani e pregate Me e la Madonna per la vostra liberazione, pregate per la grazia e la misericordia, pregate che vi faccia rientrare nella grazia e misericordia. Il demonio è forte, ma il demonio è martellato da ogni ave Maria che voi dite, è incatenato per ogni rosario che voi Mi offrite. Siate devoti alla Madonna, ed essa vi proteggerà con tutto il cuore da ogni attacco del nemico, poiché Lei è la donna che schiaccia la testa al demonio. Pregate, e se avete bisogno di esorcismo, sappiate che basta dire il Rosario spesso, cercando di

dirlo con devozione, per avere la libertà dal demonio. Vi sia chiaro. Il demonio oggi ha molto potere, e molte anime sono nelle sue mani, ma Io vincerò, e voi dovete ricordarmi tutti i vostri cari affinché io li salvi dal nemico. La preghiera perseverante salverà voi e i vostri cari.

Vi benedico,

Gesù Cristo.”

77° insegnamento di Gesù – 11 dicembre 2013 – (Mt 12, 29-32) – la bestemmia contro lo Spirito

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

“Satana cerca di imprigionare in lacci e ragnatele di peccato gli uomini, lo fa perché così gli è più facile togliergli le grazie del Cielo, e renderli refrattari all'Amore e a Dio. Ora voi pregate per la purezza e libertà della vostra anima. Riporta la Parola.

Mt 12, 29-32: “Come potrebbe uno penetrare nella casa dell'uomo forte e rapirgli le sue cose, se prima non lo lega? Allora soltanto gli potrà saccheggiare la casa. Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde. Perciò io vi dico: Qualunque peccato e bestemmia sarà perdonata agli uomini, ma la bestemmia contro lo Spirito non sarà perdonata. A chiunque parlerà male del figlio dell'uomo sarà perdonato; ma la bestemmia contro lo Spirito, non gli sarà perdonata né in questo secolo, né in quello futuro.”

Sentendo queste parole, avete la paura che se avete bestemmiato contro l'amore, non ci sarà perdono. Non intendo dire che un paio di peccati di questo tipo vi getteranno all'inferno, intendo dire che la vostra vita deve risultare in complesso una vita devota all'amore di Dio e del prossimo, almeno del prossimo, e sarete salvi. Ma se voi agite solo seguendo il vostro egoismo e trattate male il prossimo, non basterà l'essere andati a Messa o esservi consacrati alla vita religiosa per avere la mia benedizione, perlomeno vi farete un brutto purgatorio, ma è molto facile che si finisca per essere destinati all'inferno. Dunque voi sapete cosa voglio: l'Amore, l'Amore e ancora l'Amore. Chi non cerca di raccogliere buone opere con Me, disperde, e chi raccoglie con Me, farà gran bottino.

Vi benedico,

signore Gesù.”

78° insegnamento di Gesù – 12 dicembre 2013 – (Mt 12, 33-37) – Dai frutti si riconosce l'albero

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

“L'uomo buono è colui che ha cose sante e buone nel suo cuore. La lingua di chi ha cose sante e buone nel suo cuore esprimerà cose buone e sante. Riporta la Parola.

Mt 12, 33-37: “<<Se prendete un albero buono, anche il suo frutto sarà buono; se prendete un albero cattivo, anche il suo frutto sarà cattivo: dal frutto infatti si conosce l'albero. Razza di vipere, come potete dire cose buone, voi che siete cattivi? Poiché la bocca parla dalla pienezza del cuore. L'uomo buono dal suo buon tesoro trae cose buone, mentre l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae cose cattive. Ma io vi dico che di ogni parola infondata gli uomini renderanno conto nel giorno del giudizio; poiché in base alle tue parole sarai giustificato e in base alle tue parole sarai condannato>>.”

Da questo Vangelo imparate che dovete usare bene la lingua. Imparate a lodare Dio e a voler sempre bene agli altri, a non umiliare, a non dire cose cattive, imparate e trasformate la vostra anima, a forza di parlare bene e testimoniare il vostro amore per Me. Il tesoro si può trasformare, se avete un cuore pieno di cose cattive, io vi esorto a pregare per il perdono dei vostri peccati e in loro espiazione, e a perdonare bene tutti, e a consacrarvi spesso al Mio Sacro Cuore e al Cuore Immacolato di Maria. Inoltre formatevi continuamente alla lettura del Vangelo e dei Miei messaggi, affinché il vostro modo di vedere il mondo e la vita diventi conforme al Mio modo di pensare. Infatti con queste cose getterete il vecchio tesoro e vi conformerete alla Mia dottrina, facendovi un tesoro conforme ai Miei valori. Se vi attaccate troppo a cose senza importanza, come la televisione, finirete per avere poco di grande nei vostri cuori, e a

essere conformati al mondo. Io vi voglio conformati alle cose del Vangelo. Non perdetevi tempo dietro modernismi e cose senza valore. Fatevi un tesoro fatto di devozione e conoscenza delle Mie parole e carità e amore del prossimo, nelle opere e nelle parole. La lingua va custodita e imparate a usarla bene. Non meravigliatevi se questo Mio figlio è capace di giudicare la verità di una persona da quello che esce dal suo cuore e dalle sue parole, infatti lui è molto formato alla conoscenza delle anime e di quel che hanno dentro, e sa riconoscere da poche parole quella che è la verità dello stato delle anime con cui parla, perché proprio come ho detto io, è dai frutti che si riconosce l'albero. E a volte tocca anche dire parole dure. Non è per mandare all'inferno, è per scrollare le anime dal credersi immacolate e sante, quando in realtà vomitano veleno ovunque. Vorrei che anche le guide spirituali sapessero guardare dentro le anime, e consigliargli buone cose.

Vi benedico,

vostro Signore Gesù.”

79° insegnamento di Gesù – 13 dicembre 2013 – (Mt 12, 38-42) – Fede attraverso i miracoli

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

“Volete sempre segni, parlo per gli atei, ma non avete una storia guidata da una Chiesa piena di santi che han fatto miracoli? Perché non credete? Riporta la Parola.

Mt 12, 38-42: “Allora alcuni scribi e farisei lo interrogarono: <<Maestro, vorremmo che tu ci facessi vedere un segno>>. Ed egli rispose: <<Una generazione perversa e adultera pretende un segno! Ma nessun segno le sarà dato, se non il segno di Giona profeta. Come infatti Giona *rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce*, così il Figlio dell'uomo resterà tre giorni e tre notti nel cuore della terra. Quelli di Ninive si alzeranno a giudicare questa generazione e la condanneranno, perché essi si convertirono alla predicazione di Giona. Ecco, ora qui c'è più di Giona! La regina del sud si leverà a giudicare questa generazione e la condannerà, perché essa venne dall'estremità della terra per ascoltare la sapienza di Salomone; ecco, ora qui c'è più di Salomone!>>”

Tutti i Miei santi hanno lasciato parole e miracoli sensazionali, di grandissimo valore. Eppure nessuno ne parla. Lascio a voi la risposta: forse i preti dovrebbero parlarne? È tanto irrilevante il miracolo per la fede? Dunque, perché Io ho fatto miracoli se in verità non servono? Quel che Io ho fatto è stato non dare miracoli in soddisfacimento a brame umane, non sono il Dio che fa il miracolo per ottenere la fede con ogni evidenza. Ma è chiaro che i miracoli servono, e Io ne ho fatti, ma per i piccoli. È necessario notare che anche i farisei hanno visto i miracoli per i piccoli, ma non sanno credere se non con un miracolo nello spirito del mondo. Anche i santi ne hanno fatti di miracoli, e voglio assolutamente che se ne parli. La fede del popolo si rafforza in questi miracoli che

testimoniano che Dio è con il Suo popolo. Purtroppo gli atei non credono perché pensano che voi cristiani non avete fede in qualcosa di certo, ma in un'idea senza vita. Ma i miracoli che il Mio Padre fa per i Miei che credono sono sensibili per loro, e nessuno li potrà mai capire, tranne in rari casi, perché son miracoli e segni che sono di difficile spiegazione, come se solo la persona che li riceve li riesce a comprendere. Questo è il Mio regno, così è fatta la vita con Me. Non posso donarmi in maniera evidente al mondo. Io voglio la fede per iniziare a vivere nel rapporto con una persona. Così è la nostra volontà. Ma voi testimoniate i miracoli, affinché il mondo creda.

Vi benedico,

vostro amico, Gesù.”

80° insegnamento di Gesù – 14 dicembre 2013 – (Mt 12, 43-45) – le astuzia del demonio

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

“Il demonio è molto astuto. Fa in modo di poter avere più potere su di un'anima facendola peccare e chiudendola in una visione materialista della vita. Riporta la Parola.

Mt 12, 43-45: “<<Quando lo spirito immondo esce da un uomo, se ne va per luoghi aridi cercando sollievo, ma non ne trova. Allora dice: Ritornerò alla mia abitazione, da cui sono uscito. E tornato la trova vuota, spazzata e adorna. Allora va, si prende sette altri spiriti peggiori ed entra a prendervi dimora; e la nuova condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima. Così avverrà anche a questa generazione perversa>>.”

Quando il demonio trova un'anima vuota, in cui non c'è fede in Dio e vita devota, peccato dopo peccato la porta a diventare “casa” di sempre più demoniaci inquilini. Il gioco del demonio è semplice: far credere di essere nel giusto e non svelarsi nella sua presenza, facendoli sentire “puliti e sani”. Di modo che gli uomini siano sempre ciechi sulle verità spirituali e materialisti, e non si accorgano che scendono verso il precipizio. Dunque voi cercate di aver sempre cura di essere tempio di Dio, tempio in cui Dio prende dimora. Cercate di aver fede, e di andare a comunione e effettuare la confessione, affinché non vi sia possibilità che entrino altri sgraditi inquilini. Vi posso dire che l'anima è come un tempio, e che dovete renderlo curato e bello. Quindi cercate di fare almeno queste cose e pregare in perdono dei vostri peccati.

Vi benedico,
vostro Gesù.”

81° insegnamento di Gesù – 15 dicembre 2013 – (Mt12, 46-50) – Madri, fratelli e sorelle di Gesù

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

“Le Mie madri, i Miei fratelli e sorelle son coloro che compiono la volontà di Dio, madri della Mia presenza nel cuore di tutti. Riporta la Parola.

Mt 12, 46-50: “Mentre egli parlava ancora alla folla, sua madre e i suoi fratelli, stando fuori in disparte, cercavano di parlargli. Qualcuno gli disse: <<Ecco di fuori tua madre e i tuoi fratelli che vogliono parlarti>>. Ed egli, rispondendo a chi lo informava, disse: <<Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?>>. Poi stendendo la mano verso i suoi discepoli disse: <<Ecco mia madre ed ecco i miei fratelli; perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre>>.”

Non intendo negare Mia madre, che più di tutti e perfettamente ha fatto la volontà del Padre, e giustamente la onorate, ma intendo mettere nel cuore degli uomini la verità spirituale che io vivo nel mondo attraverso chi segue il Vangelo e lo annuncia. Essi sono per me madri, fratelli e sorelle. Vorrei che tutti guardaste al prossimo con amore e rispetto e vi preoccupaste di essere madri della loro fede, della Mia nascita in loro, fratelli e sorelle che guardano loro riconoscendoli in Cristo figli dello stesso Padre. Vorrei che tutti guardaste al prossimo riconoscendo il Mio volto nelle loro facce, capendo che se voi amate gli altri come figli di Dio, Io riesco a vivere nelle loro anime. Vi ricordo anche che i Miei fratelli non sono fratelli di carne, ma quello che voi direste “cugini”, chiamati fratelli a quei tempi. Vi esorto ad avere una fede serena che la verità è coerente con la dottrina cattolica, non ci sono interpretazioni e tradizione errate.

Vi benedico,
vostro Gesù.”

82° insegnamento di Gesù – 16 dicembre 2013 – (Mt 12, 1-23) – Parabola del seminatore

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

“I Miei messaggi sono Parola che entra dentro i cuori e le anime, e anche se non lo sapete fa i suoi frutti. Nutrirvi spesso della Mia parola vi porterà ad avere la trasformazione della vostra anima, la conoscenza dei misteri, la chiave delle scienze dello Spirito. Dunque siate buoni ascoltatori e rendetevi conto che senza Parola la vostra anima muore di fame. La Parola è il seme che penetra dentro le anime e fa frutto, ma ricordatevi che l'umiltà e l'attenzione con cui le ascoltate è importante perché esse abbiano effetto. Lasciate che la Parola prenda radice in voi, e vivete sulla base della Parola, perché la costruzione del vostro tempio sia basata su di Me, il Verbo di Dio. Con queste parole capite il brano del Vangelo di oggi. Riporta la Parola.”

Mt 13, 1-23: “Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti». Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché a loro parli con parabole?». Egli rispose loro: «Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono.

Così si compie per loro la profezia di Isaia che dice:

*Udrete, sì, ma non comprenderete,
guarderete, sì, ma non vedrete.
Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile,
sono diventati duri di orecchi
e hanno chiuso gli occhi,
perché non vedano con gli occhi,
non ascoltino con gli orecchi
e non comprendano con il cuore
e non si convertano e io li guarisca!*

Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono!

Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno».

83° insegnamento di Gesù – 17 dicembre 2013 – (Mt 13, 24-30) – Il buon grano e la zizzania

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

“La parabola della zizzania mischiata al grano riguarda la fine dei tempi. Riporta la Parola.

Mt 13, 24-30: “Un'altra parabola espose loro così: <<Il regno dei cieli si può paragonare a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma mentre tutti dormivano venne il suo nemico, seminò zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi la messe fiorì e fece frutto, ecco apparve anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: Padrone, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene dunque la zizzania? Ed egli rispose loro: Un nemico ha fatto questo. E i servi gli dissero: Vuoi dunque che andiamo a raccoglierla? No, rispose, perché non succeda che, cogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il buon grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura, e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Cogliete prima la zizzania e legatela in fastelli per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio>>.”

Il Padre Mio ha voluto che non ci fosse ira divina evidente subito, sui peccatori e violenti e malvagi. Così ha voluto. Ci sono due motivi per questo: il primo è non scandalizzare i piccoli, e dare la possibilità ai peccatori di convertirsi e arrivare alla salvezza. Il secondo è che anche i peccatori hanno diritto a un tempo di vita felice, nel caso non ci sia niente da fare per loro. Voi vi chiedete “ma è giusto che i peccatori soffrano nell'inferno?” La verità è che essi se lo creano da soli, e anche meritato, ma per loro avrei voluto la salvezza. In pratica il peccato è questo, essere stati cattivi e non aver avuto cura degli altri. La fine del mondo sarà così, entreranno nel nuovo Paradiso solo i giusti, e i credenti nell'agnello di Dio. Poiché voi avete dubbi che ciò possa accadere, vi consolo dicendo che già tante cose stanno accadendo per Mia ispirazione, col fine di

salvare tutti. La possibilità di salvarsi c'è per tutti, ma non molti si adeguano a quel che hanno ricevuto. Dunque voi state attenti, arriverà il giorno della fine del mondo empio, e Io regnerò su tutti. Sarà un re umile e mite quello che avrete. Non lasciatevi deviare su altre cose senza importanza, e cercate di aiutarmi a salvare anime, perché questa è la migliore missione che si possa desiderare.

Vi benedico,
vostro Gesù.”

84° insegnamento di Gesù – 18 dicembre 2013 – (Mt 13, 31-32) – Il granello di senapa

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

“Il Mio regno è così piccolo quando entra nei vostri cuori, sembra quasi una piccola parte della vostra vita. Esso però diviene così importante che diventa il primo dei vostri pensieri. Riporta la Parola.

Mt 13, 31-32: “Un'altra parabola espose loro: <<Il regno dei cieli si può paragonare a un granellino di senapa, che un uomo prende e semina nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande degli altri legumi e diventa un albero, tanto che vengono gli uccelli del cielo e si annidano fra i suoi rami>>.”

Il regno dei Cieli è come un piccolo dono messo dentro di voi da Dio, esso non è la cosa più importante, ma il giorno che è cresciuto, non c'è niente di più grande di esso per voi. E perché? Perché capite che è la cosa più importante, che è eterna, che è solida, che è fondamentale. Il regno dei Cieli nasce e cresce attorno a voi fino a trasformare tutta la vita, fino a trasformare tutti i rapporti, fino a fare tutto nuovo il vostro modo di pensare, e così siete diventati degni eredi del Paradiso. Qual'è il pensiero principale per un cristiano? Il Paradiso, e tendere continuamente ad esso. Fatelo con la vita, con le preghiere e con le opere, e anche gli angeli e i santi già in Cielo vi si faranno vicini, e vi accompagneranno nel lungo viaggio verso la patria eterna.

Vi benedico, vostro Gesù.”

85° insegnamento di Gesù – 19 dicembre 2013 – (Mt 13, 33) – Farina e lievito

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

“Voi avete il dovere di rendere buono tutto il corpo mistico dell'umanità. Riporta la Parola.

Mt 13, 33: “Un'altra parabola disse loro: <<Il regno dei cieli si può paragonare al lievito, che una donna ha preso e impastato con tre misure di farina perché tutta si fermenti>>.”

Con queste parabole vi faccio capire quanto è grande il regno dei Cieli, ma lo faccio partendo da cose piccole, perché i piccoli Mi capiscano e a tutti i livelli la Mia parola resti sempre valida. Or dunque, il regno dei cieli è composto da voi credenti, sulla terra, e la farina rappresenta tutta l'umanità. Dunque, qual'è il vostro compito? È di far fermentare tutta la pasta per avere un buon risultato. Il regno dei cieli è anche una parte di voi, che rende buona tutta la vostra pasta. Sia a livello dell'intera umanità, sia per un singolo uomo, questa Parola è valida. Come si fa a far lievitare tutta la pasta del genere umano, per aver un buon risultato? Pregando, senza frontiere, per tutti, e pregando per la salvezza delle anime, predicando, testimoniando, evangelizzando. Un poco di sale per ognuno può rendere buono un uomo intero, perché è il sale nelle vostre anime che vi dà sapore. A livello interiore, come fate a rendere veramente cristiano il vostro essere? Cercando una vita vissuta insieme a Me e al Padre. Credendo, che vuol dire sapere in cosa si ha fede, credere nei concetti della fede e cercare di viverli; pregando, chiedendo i doni dello Spirito Santo, intercedendo, che vi rende sempre più belli agli occhi di Dio, il quale sa che l'anima veramente bella è quella che ama gli altri; andando a Messa;

confessandovi; testimoniando, almeno con parole semplici. Abbiate fede che non è una vita buttata, come vi fa credere il mondo, ma una vita che veramente godrà delle migliori gioie nel Cielo. Vi piacerebbe il Cielo sulla terra? Ebbene, fatelo insieme a Me attorno a voi, e godrete le delizie del Cielo già cominciando su questa terra.

Vi benedico,
vostro Gesù.”

86° insegnamento di Gesù – 20 dicembre 2013 – (Mt 13, 34-35) – La comprensione delle parabole

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

“Perché nel Vangelo parlo in parabole? Per mettere nei cuori degli uomini la ricerca dei significati delle Mie parole. Riporta la Parola.

Mt 13, 34-35: “Tutte queste cose Gesù disse alla folla in parabole e non parlava ad essa se on in parabole, perché si adempisse ciò che era stato detto dal profeta: *Aprirò la mia bocca in parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo.*”

Ho deciso di spiegare le cose che ho detto perché questa generazione è avida di sapere, e non trova interesse in ciò che è di difficile comprensione. Ho deciso di spiegare queste cose perché siamo alla fine dei tempi, e ora la Mia verità deve arrivare alla comprensione. Tuttavia vi esorto a visionare il Vangelo e a carpirne i significati con la vostra intelligenza e sapienza, perché è dolce scoprire la verità con le proprie fatiche. Ora tutto diventerà chiaro, e tutti dovranno essere istruiti con la Verità che il mondo non conosce, affinché il mondo, partendo da pochi, diventi tutto santo. Il Mio piano è di rendere il mondo come l'avrebbe voluto Dio, perché le strade della verità sono la logica che voglio vedere nel mondo. Se non è stato detto tutto chiaramente all'inizio è perché Dio voleva formare il Suo popolo tramite un lungo cammino che è durato lunghi secoli, e non vi stimate voi migliori dei cristiani del passato, perché loro avevano molto meno nutrimento, ma faticavano molto di più. Cercate di diventare migliori con la pratica e la comprensione di ciò che avete capito, e allora sarete santi.

Vi benedico,

vostro Signore Gesù.”

87° insegnamento di Gesù – 2 gennaio 2014 – (Mt 13, 36-43) – La fine della sofferenza

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

“Sono qui, ancora con voi. Ascoltate le Mie parole, e abbiate fede nella vostra ricompensa.

Mt 13, 36-43: “Poi Gesù lasciò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si accostarono per dirgli: <<Spiegaci la parabola della zizzania nel campo>>. Ed egli rispose: <<Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo. Il seme buono sono i figli del regno; la zizzania sono i figli del maligno, e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura rappresenta la fine del mondo, e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti gli operatori di iniquità e li getteranno nella fornace ardente dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, intenda!>>”.

Questa spiegazione è semplice. Ora voglio dirvi quello che non vi dicono i preti, troppo spesso non lo fanno. L'inferno esiste, ed è la totale privazione di Dio. Senza Dio voi non siete neanche in grado di muovervi, e infatti all'inferno non ci si muove, i dannati sono immobili, arsi dal fuoco, ripensando a tutti i mali compiuti nella vita terrena. Essi sono senza vita, senza destino, persi, e nessuno può far niente per loro. Inoltre sono orribili, trasformati nella vera forma che hanno acquisito quando erano sulla terra grazie ai loro numerosi peccati. Vi chiedete, avrà fine tutto questo per loro? Io vi dico che il Padre non ha voluto questo, ma chi si priva di Dio è colpevole e rifiuta ogni comunione con Dio, senza immaginare che senza Dio non c'è neppure la vita. Ora vi chiedete: avrà un destino infinito tutto questo? Io vi dico che teoricamente è così la verità, lo

è stata per togliere ogni voglia agli uomini di agire male, ma vi faccio ragionare anche che Dio non può godere di vedere per millenni le persone bruciate dal fuoco, quando sulla terra bastava poca sofferenza a farvi meritevoli di tante grazie e meriti per la vostra salvezza. Posso dirvi che il Padre ha i Suoi pensieri a questo riguardo, e che non sarà così duro da impedire un po' di felicità a queste creature, ovvero, la liberazione dalle sofferenze. La giustizia sarà sfogata, l'ira sarà placata, e probabilmente avverrà la fine dell'inferno. Tuttavia, se voi sapeste quali sofferenze e torture vi sono all'inferno, fareste di tutto per assicurarvi la vita eterna. Che sia eterna o temporanea, la sofferenza è atroce ed è sempre sofferenza, veramente vissuta. dunque abbiate a cuore solo la salvezza. Non siate duri di cuore e accettate queste Mie parole, ricordandovi che il Padre è troppo buono per essere contento di sofferenza eterna per i peccatori, che essi si son creati. Tuttavia essi non avranno grandi cose, ma la sofferenza avrà termine anche per loro, un giorno.

Vi benedico,
vostro Gesù.”

Nota di Oscar: Il “probabilmente finirà l'inferno” di Gesù è dovuto a due motivi, il primo è che forse ci sono persone che son veramente incapaci di accettare la salvezza, e che anche si meritano tantissimo l'inferno (sappiamo bene certi nomi di grandi personaggi cattivissimi del passato). Il secondo è che Gesù, come non sa in quale esatto giorno Lui apparirà sulle nubi davanti agli occhi di tutti, allo stesso modo non sa con perfezione qual'è la vera volontà del Padre riguardo a questo, ma parla con la Sua conoscenza del modo di pensare del Padre e del Suo immenso amore, e quindi si sente praticamente sicuro che le cose andranno così.

88° insegnamento di Gesù – 3 gennaio 2014 – (Mt 13, 44-46) – La perla preziosa

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

“Quando voi capite che il tesoro del Cielo è il più grande desiderio dei vostri cuori, voi rinascete a vita nuova. Riporta la Parola.

Mt 13, 44-46: “Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; un uomo lo trova e lo nasconde di nuovo, poi va, pieno di gioia, e vende tutti i suoi averi e compra quel campo. Il regno dei cieli è simile a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.”

Davanti al regno dei Cieli tutta la vostra vita cambia. Voi cercate cose che abbiano grande valore, ma finché non avete la fede viva voi non sapete cos'è che veramente desiderate. Ma quando avete il dono dall'alto della fede viva e vera, non avete più alcun dubbio, solo il Regno dei Cieli è la vostra più grande ambizione. Capite che nulla ha tanto valore quanto questo, capite che tutto quel che desiderate è questo. Non sapete bene in cosa credete, non avete le idee chiare su cosa sia il premio del Cielo, ma sapete che è questa la più grande ambizione vostra. Perciò gettate via tutte le altre cose che la vita terrena vi offre e cominciate solo a pensare a quel che è più fondamentale, la vita futura che volete ricevere. C'è chi si consacra, c'è chi si dona in una vita di preghiera, c'è chi evangelizza, c'è chi medita assiduamente le Scritture, e c'è chi si mette in gioco nelle opere di carità. Ognuno di voi cerca una strada per essere degno del dono della vita eterna. Ma il punto centrale è avere scoperto la fede. Dunque voi, come potete avere questo grande dono che cambia tutti i vostri pensieri? Dovete chiedere il dono della fede e il dono dello Spirito Santo, come gli apostoli fecero nel Cenacolo. Chiedetelo assiduamente, implorate per questi

doni, e cercate di pregare spesso. Il Signore non tarderà, avrà i Suoi tempi, ma volentieri vi farà questi supremi doni. Rendetevi conto che solo con il dono dello Spirito Santo si diventa veramente santi, e perciò questo sia al centro delle vostre preghiere sia per voi che per gli altri.

Vi benedico,

Vostro Gesù.”

89° insegnamento di Gesù – 4 gennaio 2014 – (Mt 13, 47-50) – La fine del mondo

Da <http://www.potenzadellacroce.net> +

dice Gesù:

“Il Mio regno non è aperto a tutti, chi è inadatto non riesce a entrarvi. Riporta la Parola.

Mt 13, 47-50: “Il regno dei cieli è simile anche a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva e poi, sedutisi, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti.”

Fate tutto il possibile per non andare all'inferno. Pregate e parlate spesso insieme a Me, soprattutto. Vi esorto ad avere chiaro che per decidere la vostra fine dovete fare ora le vostre scelte, affinché possiate essere salvi. La fine del mondo è sia alla fine del mondo intero, sia alla fine di ogni vostra singola vita. Dovete essere preparati! Non abbiate dubbi sul fatto che i cattivi ed infedeli avranno i loro castighi, chi all'inferno chi al purgatorio, ma non dubitate neanche che dovete fare qualcosa di serio per evitare il Purgatorio, ovvero almeno pregare tanto per voi e per tutti e andare a Messa la domenica. Purtroppo voi siete così induriti e superficiali che non capite il valore di queste cose, le considerate una cosa che prima o poi farete, e intanto Mi lasciate solo. La vita è fatta per la comunione con Dio, e le vostre vite senza Dio sono come la vita di due innamorati che non si vedono mai. Non avete ancora capito che è esattamente Dio la fonte di ogni vostra gioia?

Vi benedico, vostro Gesù.”

90° insegnamento di Gesù – 5 gennaio 2014 – (Mt 13, 51-52) – La vita nuova che vien donata dalle cose antiche

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

“Le cose che Io vi do sono vive e sempre nuove, sebbene sembrano antiche. Riporta la Parola.

Mt 13, 51-52: “<<Avete capito queste cose?>>. Gli risposero; <<Sì>>. Ed egli disse loro: <<Per questo ogni scriba divenuto discepolo del regno dei cieli è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche>>.”

Fate bene attenzione a capire i significati delle Mie parabole e parole, in essi stanno le vie per diventare un vero figlio di Dio. Cercate il Regno dei Cieli, affinché esso diventi vita per voi, affinché diventi parte della vostra vita quotidiana. Io vi dico: il Cielo non si è mai dimenticato di voi, lasciatelo esistere nella vostra vita. Il regno dei cieli ha sapore antico, insieme a tutte le sue parabole, ma è nuovo, in ogni istante che lo sapete accogliere e vivere nella vostra vita. Voi dunque chiedete la grazia di saper vivere insieme al Paradiso, e crescerete sempre più nella comprensione della vita come Dio la ha concepita.

Vi benedico,
vostro Gesù.”

91° insegnamento di Gesù – 6 gennaio 2014 – (Mt 13, 53-58) – Fede mistica

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

“Nel Mio paese sono stato disprezzato. Un profeta non viene accolto bene facilmente da chi crede di conoscerlo e non accetta le novità dello Spirito Santo.

Mt 13, 53-58: “Terminate queste parabole, Gesù partì di là e venuto nella sua patria insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: <<Da dove mai viene a costui questa sapienza e questi miracoli? Non è egli forse il figlio del carpentiere? Sua madre non si chiama Maria e i suoi fratelli Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? E le sue sorelle non sono tutte fra noi? Da dove gli vengono dunque tutte queste cose?>>. E si scandalizzavano per causa sua. Ma Gesù disse loro: <<Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua>>. E non fece molti miracoli a causa della loro incredulità.”

L'incredulità non Mi permette di fare miracoli, mi impedisce di operare liberamente. Questo è segno che io ho rispetto della vostra fede, e non faccio violenza. In questo modo, accade che chi non vuole credere in Me, non ha mai segni della Mia esistenza, del Mio essere vicino alla sua vita, e allo stesso modo del Padre, mentre chi crede in Me, ha sempre più segni e grazie della Nostra vicinanza, anche se c'è una misura diversa e a volte non troppo abbondante in molti. Dunque voi dovete chiedervi cosa fare per alimentare la presenza del Padre e Mia nella vostra vita. Innanzitutto pregare, leggere il Vangelo, e secondo, abituatevi a ragionare su tutte le impressioni interiori e i segni che ricevete, imparate a ragionare e a cogliere gli insegnamenti che ricevete dal Padre. E se diventaste dei mistici? Quanto bisogno di veri mistici, ma pochi entrano nelle nostre logiche. Voi cercate di essere un po' mistici per tutti quelli

che lo sono troppo poco. Vi esorto anche a non avere dubbi sulla verità della Chiesa Cattolica: è vero che non ho fratelli, qui si indicava i Miei cugini, e ne avete la conferma in altri passi dei Vangeli in cui si indica i Miei apostoli Giacomo e Giuda Taddeo come figli di Alfeo-Cleofa, imparentati per via di Giuseppe Mio padre putativo. Non abbiate dubbi mai sul fatto che la Chiesa Cattolica ha la vera verità nella sua dottrina.

Vi benedico,

Gesù Signore.”

92° insegnamento di Gesù – 7 gennaio 2014 – (Mt 14, 1-12) – Martirio di Giovanni Battista

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

“Giovanni Battista ha dato la vita per la verità. Egli è stato pieno di devozione per la Parola e la Legge di Dio. Riporta il Vangelo.

Mt 14, 1-12: “In quel tempo il tetrarca Erode ebbe notizia della fama di Gesù. Egli disse ai suoi cortigiani: <<Costui è Giovanni Battista risuscitato dai morti, per ciò la potenza dei miracoli opera in lui>>.

Erode aveva arrestato Giovanni e lo aveva fatto incatenare e gettare in prigione per causa di Erodiade, moglie di Filippo suo fratello. Giovanni infatti gli diceva: <<Non ti è lecito tenerla!>>. Benchè Erode volesse farlo morire, temeva il popolo perché lo considerava un profeta. Venuto il compleanno di Erode, la figlia di Erodiade danzò in pubblico e piacque tanto a Erode che egli le promise con giuramento di darle tutto quello che avesse domandato. Ed essa, istigata dalla madre, disse: <<Dammi qui, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista>>. Il re ne fu contristato, ma a causa del giuramento e dei commensali ordinò che le fosse data e mandò a decapitare Giovanni nel carcere. La sua testa venne portata su un vassoio e fu data alla fanciulla, ed ella la portò a sua madre. I suoi discepoli andarono a prendere il cadavere, lo seppellirono e andarono a informarne Gesù.”

Imparate la forza, il vigore, la fedeltà di san Giovanni Battista e dei primi martiri cristiani! Essi erano tanto forti da dominare la paura a causa della loro potente comunione con Dio. La loro forza la trovavano nella preghiera continua e nella testimonianza, perché a dare testimonianza con la bocca, diventa sicuro anche il cuore. Voi avete paura di testimoniare anche alle più piccole creature, e sbagliate, perché non avete motivo di avere paura, dovrete avere a cuore le loro anime, e sfruttare i momenti opportuni per testimoniare come la vita con Me vi riempie. Ebbene, pregate per

gli altri e testimoniare quando è possibile. Almeno con la preghiera ricordate che la diffusione del Regno è la prima cosa che vi deve interessare. Vi esorto a non avere paura di quel po' di sofferenza che vi dà non essere accettati, del trovare indifferenza, perché questa è sofferenza molto ben ricompensata, non solo con la vita eterna, ma anche con la gloria. Abbiate dunque pace e accettate i vostri piccoli martiri. Ricordate che c'è chi ha dato tutto per il Paradiso.

Vi benedico,
vostro Gesù.”

93° insegnamento di Gesù – 8 gennaio 2014 – (Mt 14, 13-21) – Moltiplicazione dei pani e dei pesci

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

“Avete paura che non abbia la capacità di dare abbastanza per tutto il mondo? Ho bisogno di voi, e se mi date i vostri cinque pani e due pesci, vedrete miracoli a sazietà. Riporta la Parola.

Mt 14, 13-21: “Udito ciò, Gesù partì di là su una barca e si ritirò in disparte in un luogo deserto. Ma la folla, saputo, lo seguì a piedi dalle città. Egli, sceso dalla barca, vide una grande folla e sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Sul far della sera, gli si accostarono i discepoli e gli dissero: <<Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare>>. Ma Gesù rispose: <<Non occorre che vadano; date loro voi stessi da mangiare>>. Gli risposero: <<Non abbiamo che cinque pani e due pesci!>>. Ed Egli disse: <<Portatemeli qua>>. E dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci e, alzati gli occhi al cielo, pronunciò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli e i discepoli li distribuirono alla folla. Tutti mangiarono e furono saziati; e portarono via dodici ceste piene di pezzi avanzati. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.”

Voi avete sempre paura che non conti tanto quel poco che potete fare, ma vi dico, se nessuno mi portasse i suoi cinque pani e due pesci, come potrei sfamare il mondo? Abbiate fiducia e mettete la vostra piccola parte per la salvezza e santificazione delle anime, e Io potrò fare molto. Che credete, che i grandi santi con le loro grandi azioni siano partiti direttamente da esse? Partite dai cinque pani e due pesci. Credete che sia bene mettersi in gioco solo se potrete avere grandi risultati? Anche sfamare una sola persona con il necessario per salvare la sua anima è impresa di grande valore.

Posso spiegare una cosa, il pane rappresenta l'Eucarestia, sicché questo miracolo vi parla del valore della messa, e i pesci rappresentano i vostri "pescati", i vostri salvati, sicché avete chiaro cos'è che vi darà perfettamente la vita eterna: l'Eucarestia e la vostra testimonianza. Vi faccio notare anche che il cibo viene distribuito dagli apostoli, che per voi sono i sacerdoti, affinché sappiate che avete bisogno di loro e che dovete pregare per loro affinché siano santi. "Date loro voi stessi da mangiare", fate e Io farò, agite e Io agirò. Non pensate che è di troppo poco valore quel che potete fare, provate, e vedrete che anche da piccole cose si riesce ad avere buoni risultati. Ricordate che da poco si può ottenere veramente tanto, ma dipende dalla vostra fede.

Vi benedico,
vostro Gesù."

94° insegnamento di Gesù – 9 gennaio 2014 – (mt 14, 22-36) – Camminare sulle acque

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

“Con la fede, voi potete camminare sulle acque. Riporta la Parola.

Mt 14, 22-36: “Subito dopo costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo.

La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

Compiuta la traversata, approdarono a Gennèsaret. E la gente del luogo, riconosciuto Gesù, diffuse la notizia in tutta la regione; gli portarono tutti i malati e lo pregavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello. E quanti lo toccarono furono guariti”

Come avete visto Pietro ha una fede semplice in Me, che gli permette di fare l'esperienza del camminare sulle acque, ma vedete come il vento lo impaurisce, e quindi la sua mente si distoglie dall'influsso dato dalla fede e gli fa perdere la grazia. Così è la Chiesa, che per sua natura ha fede in Me e Mi segue, ma avendo un pensiero troppo razionale rispetto quel che vorrei, affonda e Io la devo salvare. Che bisogno di uomini che sappiano camminare sulle

acque, non c'è bisogno che prendiate quattro vestiti ed andate a predicare per le piazze delle città, comunque! Vi posso chiedere solo di pregare e usare i mezzi oggi a vostra disposizione per evangelizzare, e quanto frutto potete dare! Camminare sulle acque richiede di avere un pensiero fedele e positivo come il Mio, e questo vi viene dall'aver capito che tutto può Dio per coloro che Lo amano. Dovreste avere un pensiero positivo perché sapete che Dio da una parte toglie, e dall'altra dona, che Dio da una parte perde, e dall'altra vince. Con una fede così finirete per avere sempre un pensiero di vittoria, ovvero della salvezza dell'anima vostra e di quella di molti. Camminate sull'acqua per aiutarmi, camminate sull'acqua credendo che arriverà il giorno in cui avrete fatto tanto, camminate sull'acqua fidandovi che con Me la vita non è buttata.

Vi benedico,
vostro Gesù.”

95° insegnamento di Gesù – 10 gennaio 2014 – (Mt 15, 1-9) – i precetti di falsa religione

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

“La Mia Legge e la Legge del Padre Mio tiene in grande auge l'amore per il prossimo. Riporta la Parola.

Mt 15, 1-9: “In quel tempo alcuni farisei e alcuni scribi, venuti da Gerusalemme, si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Perché i tuoi discepoli trasgrediscono la tradizione degli antichi? Infatti quando prendono cibo non si lavano le mani!». Ed egli rispose loro: «E voi, perché trasgredite il comandamento di Dio in nome della vostra tradizione?

Dio ha detto: *Onora il padre e la madre* e inoltre: *Chi maledice il padre o la madre sia messo a morte.*

Voi invece dite: «Chiunque dichiara al padre o alla madre: Ciò con cui dovrei aiutarti è un'offerta a Dio, non è più tenuto a onorare suo padre». Così avete annullato la parola di Dio con la vostra tradizione.

Ipocriti! Bene ha profetato di voi Isaia, dicendo:

*Questo popolo mi onora con le labbra,
ma il suo cuore è lontano da me.*

*Invano essi mi rendono culto,
insegnando dottrine che sono precetti di uomini»."*

Da cosa riconoscete se state seguendo la Nostra volontà? Dal fatto che i poveri e il prossimo sono importanti per voi. Se avete una fede in Dio in cui gli altri non hanno nessuna importanza, non è matura la vostra fede. La fede in Dio è fatta di un rapporto d'amore con Dio che sfocia nel voler bene a tutti e fare del bene a tutti. Le dottrine che non hanno in sé l'insegnamento dell'amore del prossimo, non hanno vera provenienza da Dio. Può essere utile tutto, e anche corroborante, ma il massimo della Legge e dello

Spirito ce lo avete quando l'amore del prossimo è importante per voi. Il Paradiso è stupendo perché questo è profonda parte di ognuno degli abitanti del Cielo. Tutta la scienza spirituale avvalora e dà sapore all'umanità, ma se si vuole sapere se una persona è buona si guarderà quanto è importante per lei il prossimo, specialmente chi ha bisogno. E inoltre a cosa serve tutta la conoscenza delle cose di Dio se poi non han alcun valore gli altri, ma si esiste solo se stessi e nessun altro ha importanza? Così riguardo i genitori, han diritto alle vostre cure e ai vostri aiuti, perché loro vi hanno aiutati a crescere e vi han nutriti. Vedete come i farisei storpiavano gli insegnamenti di Dio dati a Mosè, bastava fare qualcosa per Dio e non si era più in dovere verso i genitori. Dio non guarda l'oro che gli donate, Dio guarda se amate veramente e se siete sinceri e devoti nel seguire la Sua Legge. Con Me ancor più lo avete capito, la Legge senza la carità è cosa morta.

Vi benedico,

vostro Signore Gesù.”

96° insegnamento di Gesù – 12 gennaio 2014 - (Mt 15, 10-20) - Custodire il cuore

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

"Avete visto come i farisei si scandalizzano di cose senza nessuna importanza, e non vedono le cose che sono importantissime. Sono persone che si credono guide verso il Paradiso, ma non ne hanno mai il profumo. Riporta la Parola.

Mt 15, 10-20: "Poi riunita la folla disse: "Ascoltate e intendete! Non quello che entra nella bocca rende impuro l'uomo, ma quello che esce dalla bocca rende impuro l'uomo!". Allora i discepoli gli si accostarono per dirgli: "Sai che i farisei si sono scandalizzati nel sentire queste parole?". Ed egli rispose: "Ogni pianta che non è stata piantata dal mio Padre celeste sarà sradicata. Lasciateli! Sono ciechi e guide di ciechi. E quando un cieco guida un altro cieco, tutti e due cadranno in un fosso!". Pietro allora gli disse: "Spiegaci questa parabola". Ed egli rispose: "Anche voi siete ancora senza intelletto? Non capite che tutto ciò che entra nella bocca, passa nel ventre e va a finire nella fogna? Invece ciò che esce dalla bocca proviene dal cuore. Questo rende immondo l'uomo. Dal cuore, infatti, provengono i propositi malvagi, gli omicidi, gli adulteri, le prostituzioni, i furti, le false testimonianze, le bestemmie. Queste sono le cose che rendono immondo l'uomo, ma il mangiare senza lavarsi le mani non rende immondo l'uomo".

Voi spesso credete che siete buoni solo se non avete niente di negativo dentro il vostro cuore. Io vi dico che ciò che rende cattivi è che esca dal cuore ciò che è cattivo. Dunque, finché non lasciate a ciò di uscire in una azione concreta, voi siete dei giusti. Come si fa a bloccare e annientare le disposizioni cattive? Facendo la custodia del vostro cuore, ovvero dicendo "Signore pietà, Gesù pietà" ad ogni tendenza cattiva che cerca di sprigionarsi dal cuore, con un atto di contrizione del cuore che "annienta" lo spirito cattivo che state per manifestare. A questo punto voi Mi chiederete, "ma siamo

cattivi di natura, o possiamo diventare puri di cuore?". Sì, potete diventare buoni di cuore, pregando assiduamente per i vostri peccati in perdono e in espiazione di essi. Nominate da quali peccati volete la liberazione e cominciate a pregare in perdono e in espiazione di essi. In questo modo diventerete liberi, perché avrete strappato le cattive radici dai vostri cuori e vi rimarrà solo un modo di essere positivo e buono, volto verso il bene vostro e di tutti.

Vi benedico,
vostro Gesù."

97° insegnamento di Gesù – 13 gennaio 2014 - (Mt 15, 21-28) - La donna cananea

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

"Questo Vangelo vi spiega che Io dono le Mie più grandi grazie alle anime che aderiscono alla vera fede, ma che so essere generoso anche con quelle eretiche o di fede incompleta, se si sottomettono a Me. Riporta la Parola.

Mt 15, 21-28: "Partito di là, Gesù si diresse verso le parti di Tiro e Sidone. Ed ecco una donna Cananea, che veniva da quelle regioni, si mise a gridare: "Pietà di me, Signore, figlio di Davide. Mia figlia è crudelmente tormentata da un demonio". Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i discepoli gli si accostarono implorando: "Esaudiscila, vedi come ci grida dietro". Ma egli rispose: "Non sono stato inviato che alle pecore perdute della casa di Israele". Ma quella venne e si prostrò dinanzi a lui dicendo: "Signore, aiutami!". Ed egli rispose: "Non è bene prendere il pane dei figli per gettarlo ai cagnolini". "È vero, Signore, disse la donna, ma anche i cagnolini si cibano delle briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni". Allora Gesù le replicò: "Donna, davvero grande è la tua fede! Ti sia fatto come desideri". E da quell'istante sua figlia fu guarita."

Alle persone dalla fede imperfetta è meno facile che Io conceda con generosità le Mie grazie. Vedete come son duro con la samaritana, lo faccio perché vorrei di più da queste anime. Ma vedete come la samaritana si umilia e si abbassa riconoscendomi. Così a lei faccio la grazia, che le apre una più grande grazia, quella di credere alla fede completa e diritta. Tante anime si ostinano a non volere la Mia dottrina, e vorrebbero le Mie grazie per loro e per il mondo intero, ma Io agisco dove c'è sottomissione alla Mia dottrina. Non sapete che un ateo o un eretico ha una vita miserissima rispetto a un uomo che ha sempre la comunione con Me? Allora tornate alla vera dottrina, e vi sentirete riempire di vita nuova tutta la vostra

esistenza. Tuttavia Io amo anche chi Mi conosce poco e male, ma Mi rispetta. Non posso dargli troppo, ma ascolto i loro desideri, e li favorisco. Voi non abbiate la testa cocciuta, e vivete di Vangelo. A chi Mi dona poco, darò poco, ma a chi Mi dona tanto, non darò la possibilità di contare quanto gli dò.

Vi benedica il Mio Padre onnipotente,
vostro Signore Gesù."

98° insegnamento di Gesù – 14 gennaio 2014 - (Mt 15, 29-39) - Il bene che desideriamo

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

"Ho sempre compassione dei vostri bisogni, ho sempre a cuore il vostro bene. Riporta la Parola.

Mt 15, 29-39: "Allontanatosi di là, Gesù giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, si fermò là. Attorno a lui si radunò molta folla recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì. E la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi raddrizzati, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E glorificava il Dio di Israele. Allora Gesù chiamò a sé i discepoli e disse: "Sento compassione di questa folla: ormai da tre giorni mi vengono dietro e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non svengano lungo la strada". E i discepoli gli dissero: "Dove potremo noi trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?". Ma Gesù domandò: "Quanti pani avete?". Risposero: "Sette, e pochi pesciolini". Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, Gesù prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò, li dava ai discepoli, e i discepoli li distribuivano alla folla. Tutti mangiarono e furono saziati. Dei pezzi avanzati portarono via sette sporte piene. Quelli che avevano mangiato erano quattromila uomini, senza contare le donne e i bambini. Congedata la folla, Gesù salì sulla barca e andò nella regione di Magadàn."

Come vedete vengo incontro ad ogni vostro desiderio, e lo faccio con mille benedizioni. Quello che avete letto Mi era possibile farlo quando ero corporalmente nel mondo, ma adesso non c'è tutta quella abbondanza che caratterizza la Mia vita sulla terra. Questo dipende dalla fede, la vostra fede è troppo piccola e troppo soffocata dalle cose del mondo. Vedete raramente il tornaconto nello stare sempre insieme a Me, vi allontanate, e Io non posso colmare di mille benedizioni le vostre vite. Ebbene, Io vi dico:

quello che vedete in queste parole vi spiega come sarà la vita nel Mio regno. Sempre avrete tutto il necessario, sempre avrete tutto, sempre vivrete insieme a Noi. Così la vostra gioia sarà incommensurabile e le vostre benedizioni senza numero. Quando ero sulla terra dovevo dimostrare la Mia figliolanza di Dio, per essere credibile nel Mio messaggio e dono più grande, la morte in Croce per voi. Ma adesso sapiate che se ho le mani legate, è perché il mondo ha troppa incredulità, materialista come è. Così, non posso fare grandi cose, che spesso accadevano nel corso della storia quando molti avevano grande fede. Io non vi chiedo di ottenere i miracoli con una fede più grande, vi chiedo di aver fiducia che il Paradiso, ove Io regno, avrà ogni bene per voi, e che è ben degno di tutto quel che potete guadagnare in questa vita per il vostro futuro. Abbiate fede che insieme a Me, avrete tutto, per sempre, che ogni sofferenza non esisterà più, e la morte sarà solo un ricordo sorpassato.

Vi benedico,
vostro Gesù."

99° insegnamento di Gesù – 15 gennaio 2014 - (Mt 16, 1-4) - Il segno della messianicità

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

"Il Mio segno della presenza di Dio fra gli uomini è la Mia morte volontaria sulla croce per salvarvi. Riporta la Parola.

Mt 16, 1-4: "I farisei e i sadducei si avvicinarono per metterlo alla prova e gli chiesero che mostrasse loro un segno dal cielo. Ma egli rispose: "Quando si fa sera, voi dite: Bel tempo, perché il cielo rosseggia; e al mattino: Oggi burrasca, perché il cielo è rosso cupo. Sapete dunque interpretare l'aspetto del cielo e non sapete distinguere i segni dei tempi? Una generazione perversa e adultera cerca un segno, ma nessun segno le sarà dato se non il segno di Giona". E lasciatili, se ne andò."

Se si vuole un segno della Mia messianicità, è il fatto che son morto perché potessero avere la salvezza eterna le vostre anime. È inoltre che sono risorto. Anche la Mia Chiesa non crede troppo a Me, perché credere vuol dire diventare figli di Dio, e Io ne vedo pochi a dire il vero. Avete bisogno di segni per credere, avete bisogno di mille benedizioni, e sbagliate, perché i segni non li dò per essere creduto dagli increduli, li dò perché c'è una c'è una perfetta adesione a Me. Cercate di comprendere: prima di tutto convertitevi voi, poi ricevete lo Spirito Santo, e poi Io vi farò vedere la Mia presenza nella vostra vita. Non faccio seguaci forzando la loro fede, invece parlo e agisco con chi Mi cerca. Se volete una vita straordinaria assieme a Dio, cominciate a camminare per poterla vivere, e non chiedete che tutto venga come una valanga di benedizioni improvvisa dal Cielo.

Abbiat pace,

vostro Gesù."

100° insegnamento di Gesù – 16 gennaio 2014 - (Mt 16, 5-12) - Tornate al buon lievito!

Da <http://www.potenzadellacroce.net>

dice Gesù:

"Guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei, seguite la dottrina semplice e umile del Figlio di Dio, prendete esempio dal modo di vivere la fede del passato. Quanti farisei e sadducei al giorno d'oggi! Riporta la Parola.

Mt 16, 5-12: "Nel passare però all'altra riva, i discepoli avevano dimenticato di prendere il pane. Gesù disse loro: "Fate bene attenzione e guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei". Ma essi parlavano tra loro e dicevano: "Non abbiamo preso il pane!". Accortosene, Gesù chiese: "Perché, uomini di poca fede, andate dicendo che non avete il pane? Non capite ancora e non ricordate i cinque pani per i cinquemila e quante ceste avete portato via? E neppure i sette pani per i quattromila e quante sporte avete raccolto? Come mai non capite ancora che non alludevo al pane quando vi ho detto: Guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei?". Allora essi compresero che egli non aveva detto che si guardassero dal lievito del pane, ma dalla dottrina dei farisei e dei sadducei."

I farisei e i sadducei riempiono di ipocrisia e fede distorta il Mio vangelo. Questa parola è rivolta a tutti i Miei consacrati, allontanatevi dallo spirito di falsa adesione alle Mie parole e di buonismo. Vedete sempre tutto come una cosa a cui non dare troppo valore, nelle Mie cose; vi fondate una religione fatta di buone opere e del fare una bella famiglia tutti insieme, ma questo non è ancora il Mio Vangelo. Spogliatevi delle parole senza importanza, delle parole dal poco succo e poco nutrimento. Tornate a Me, riempiendovi di parole di giustizia, di fede, di carità e di sapienza. Non sapete dove trovarle? Leggete e meditate il Mio Vangelo, nutritevi delle Sacre Parole, pregate assiduamente e

aderite alla chiamata alla santità. Dove troverete il gusto di essere veramente cristiani? Nel consacrarvi alla salvezza delle anime, nel consacrarvi alla ricerca di tutta la Mia sapienza e verità. Chiedete queste cose, pregate per lo Spirito di sapienza, di verità, di amore. Chiedete la scienza della preghiera. Se voi diventate grandi, come diventeranno le persone attorno a voi? Non aspettate che diventino grandi loro, diventate voi per primi grandi. Chiedete e vi sarà dato, procuratevi l'adesione al Mio spirito di continua oblazione per la salvezza delle anime, trovate modi di aderire alla Mia Parola, e non modi di vivere che dimenticano il Mio Vangelo. Dovete pregare. Leggete le Parole del Vangelo e chiedeteMi di farvele vivere, finché tutte le parole diventeranno vita. Toglietevi la paura di parlare di Dio: dovete piacere agli uomini o a Me? E, come dice papa Francesco, tornate alla povertà. Io non rispetterò chi si è riempito di ogni comodità, se non ha fatto niente di serio per Me, ricordate che avete fatto voto di povertà! AscoltateMi e non deviate. Ricordatevi che il Purgatorio è duro, e che Io voglio veder nominate dalle vostre bocche le parole "inferno", "purgatorio" e "Paradiso". Cercate di aderire seriamente alla santità.

Vostro Signore, Gesù Cristo."